

## LA STORIA

«Due anni fa ero arrivato fin sulla porta della sala operatoria ma poi mi hanno rispedito a casa per un farmaco». Il sogno di questo ragazzo? «Bere una bottiglia d'acqua tutto d'un fiato»

# «Un rene nuovo così sono rinato»

A 22 anni in dialisi, poi speranze e delusioni. Loris Puleo racconta

**PATRIZIA TODESCO**

Loris Puleo ha 29 anni e oltre ad essere uno dei più giovani trapiantati trentini, è anche l'ultimo ad essere stato operato. «Il 6 dicembre a Innsbruck», precisa con un sorriso soddisfatto di chi, dopo anni di sofferenza, è tornato a vivere. L'odissea di questo ragaz-

«Il mio donatore è stato un diciottenne di Bruxelles. Ha fatto un dono enorme, è come se avessi un bimbo in grembo»

zo residente in città è iniziata nel settembre del 2000, quando aveva appena 21 anni. È passato dalla dialisi peritoneale (un tubicino nell'addome) all'emodialisi, poi l'illusione del trapianto con il «no» arrivato quando era già in sala operatoria. Pochi mesi fa, finalmente, l'intervento con un rene donato da un ragazzo di 18 anni morto a Bruxelles. Ieri Loris ha voluto esserci all'inaugurazione degli ambulatori per i trapianti. Era lì per testimoniare che anche

quando le cose sembrano andare tutte storte, la sorte ti può riservare ancora belle sorprese.

**Quando ha iniziato la dialisi?**

Non lo potrò mai dimenticare. Era il 3 gennaio 2002. In pratica avevo l'apparecchio attaccato tutte le notti per dieci ore. Una bella sofferenza per una persona di 22 anni. Non potevo mai uscire la sera perché verso le 20 avevo questo appuntamento fisso. Per tre anni e mezzo sono andato avanti così, tutti i giorni dell'anno, senza possibilità di interruzioni. Poi le cose sono ulteriormente peggiorate.

**Cosa è successo?**

Nel giugno 2004 ho avuto la peritonite sclerosante. Sapevo che era uno dei rischi e purtroppo è capitato a me. I medici del S. Chiara mi hanno detto che l'ultimo caso che loro ricordano è del 1978 e infatti sono dovuto andare a Milano, da uno che è considerato uno dei massimi esperti, ma anche la sua cura non è stata molto efficace. Alla fine per anni sono andato avanti con 25 milligrammi di cortisone al giorno e ho dovuto passare all'emodialisi. In pratica tre mattine a settimana le passavo all'ospedale.

**La sua vita è stata completamente rivoluzionata dalla malattia?**

Decisamente. All'epoca studiavo, frequentavo il liceo linguistico, ma non sono riuscito a terminare l'ultimo anno. Ora tra i miei obiettivi c'è proprio quello di di-

Loris Puleo finalmente può guardare al futuro con una certa fiducia: alle spalle una vera odissea sanitaria



plomarmi e magari di prendere una laurea breve. All'epoca, invece, l'obiettivo era il trapianto. Era l'unica ragione che mi faceva andare avanti, ma lungo il cammino ho avuto parecchie delusioni.

**Ad esempio?**

Il 18 aprile 2006 ho ricevuto una telefonata dall'ospedale di Trento. Mi dissero di andare subito perché avevano da parlarci. C'era un rene per me, ma era positivo all'antigene dell'epatite B. Io ci ho pensato ma non me la sono sentita. Tre mesi dopo è arrivata un'altra telefonata. Era il 28 luglio e il telefono ha squillato alle 5 del mattino.

**Chi era dall'altro capo del filo?**

Era un medico del S. Chiara che mi diceva che c'era un rene disponibile a Milano. Sono partito con mia madre. I chirurghi erano già tutti pronti per operare, l'anestesista mi aveva già parlato e spiegato i rischi. Dovevano solo condurmi in sala operatoria quando mi hanno chiesto i farmaci che prendevo. «Ma come, non lo sanno?», ho pensato tra me e me. Allora glieli ho elencati ma il cortisone mi ha chiuso le porte. Nien-

te intervento. Sogno infranto. Per me è iniziato un periodo duro. Ero deluso, avvilito e ho avuto anche un crollo psicologico.

**A quel punto ha pensato di mollare, che per lei non c'erano speranze?**

Sì, in effetti è stato proprio così. Poi ho sentito parlar bene di Innsbruck e ho chiesto di essere inserito nella loro lista. Era il 2 gennaio 2007 e il 16 novembre dello stesso anno ho avuto l'ultimo intervento di protesi alla fistola.

**In pratica la situazione peggiorava?**

Fortunatamente da Trento si sono attivati per fare in modo che io rientrassi nella lista urgente. Alle 18 del 5 dicembre mi ha chiamato la dottoressa Cristina Andreotti per dirmi che avevano accettato la richiesta e che quindi la chiamata poteva arrivare da un momento all'altro. La sorpresa è che è arrivata addirittura dopo poche ore. Non lo dimenticherò mai. Alle 21 e 52 ha suonato il cellulare. Era la dottoressa Bonetti, dal centro di Innsbruck, che mi diceva che c'era un rene disponibile per me e che avrei dovuto

essere nel loro ospedale tra le 8 e le 9 del giorno successivo. Quella notte stessa mi recai a Trento, mi fecero una dialisi di due ore e poi alle 6 partii con l'ambulanza fino in Austria. Avevo tante speranze, ma anche paura che potesse essere l'ennesima illusione.

**E invece lì tutto è andato bene?**

Alle 10 ero pronto, anche se dall'ansia mi sembrava di avere anche la febbre. Alle quattordici, finalmente, ero in sala operatoria. L'organo era compatibile e si poteva procedere. Non ci potevo credere, il mio sogno si stava realizzando. Al centro di Innsbruck mi sembrava di essere alla Nasa. 26 sale operatorie, la mia era la numero 20. «Buon lavoro» - ho detto ai medici prima di cadere in un sonno profondo.

**Quanto è durato l'intervento?**

È stato incredibile. Mi sono svegliato in una sala buia. Sentivo le macchine a cui ero attaccato e ho visto un orologio. Erano le 23 e 30. Praticamente erano passate nove ore dall'anestesia. Mi sentivo spaesato, non avevo dolore e non capivo cosa mi fosse successo. Un infermiere mi ha tranquil-

lizzato dicendomi che era andato tutto bene.

**Dopo quanti giorni ha potuto tornare a casa?**

Il giorno dopo ho fatto i primi passi in terapia intensiva e dopo sedici giorni ero nel mio letto. Era il 22 dicembre e il 24 ho potuto festeggiare il compleanno a casa.

**Ora com'è la sua vita e quali sono i tuoi limiti?**

All'inizio dovevo stare attento a portare la mascherina quando frequentavo altre persone. Il 6 febbraio sono tornato a Innsbruck per la prima visita e mi hanno detto che posso andare in giro. A tre mesi dall'intervento potrò condurre una vita normale. Lavorare, andare in palestra, fare tutto ciò che un ragazzo della mia età fa normalmente. Mi hanno fatto un regalo grandissimo e io voglio avere rispetto per questo dono. È come se avessi un bambino in grembo.

**Un sogno nel cassetto quando scadranno i tre mesi?**

Prendere una bottiglia di acqua e scolarla d'un fiato. Poi andare in bagno e fare pipì senza problemi.

**EUROCAR**  
PER OGNI GIORNO  
FIAT in Trentino.

**FIAT BRAVO**  
A PREZZI UNICI!!!



<b>BRAVO 1.4 T.JET 150 cv DYNAMIC.</b> NERO PROVOCATORE METALLIZZATO Clima, Abs, Esp, radio cd Mp3, r.lega 16", fendi	€ 21.200,00 <b>€ 18.650,00</b>
<b>BRAVO 1.4 T.JET 150 cv SPORT</b> ROSSO MARANELLO METALLIZZATO Clima, Abs, Esp, radio cd Mp3, r.lega 17", fendi, blu&me	€ 22.800,00 <b>€ 20.000,00</b>
<b>BRAVO MJET 120 cv DYNAMIC</b> GRIGIO METALLIZZATO Clima, Abs, Esp, radio cd Mp3, r.lega 16", fendi, blu&me	€ 22.450,00 <b>€ 19.200,00</b>
<b>BRAVO MJET 120 cv DYNAMIC</b> ROSSO ORGOGLIOSO Clima, Abs, Esp, radio cd Mp3, r.lega 16", fendi	€ 21.200,00 <b>€ 18.100,00</b>
<b>BRAVO MJET 120 cv DYNAMIC</b> NERO PROVOCATORE MET. Clima, Abs, Esp, radio cd Mp3, r.lega 16", fendi	€ 22.000,00 <b>€ 18.800,00</b>
<b>BRAVO MJET 120 cv DYNAMIC</b> BLU NOTTURNO MET. Clima, Abs, Esp, radio cd Mp3, r.lega 16", fendi	€ 22.050,00 <b>€ 18.850,00</b>

Prezzo Iva inclusa, passaggio di proprietà escluso. Vetture nuove Km 0.

Concessionaria FIAT EUROCAR

Trento - via Maccani 133 - tel: 0461 430 811  
Mori - via del Dazio 19 - tel: 0464 913 172

Mezzolombardo - via Trento 131 - tel: 0461 601 113  
Castello di Fiemme - via Trento 27 - tel: 0462 231 741

[www.eurocartrento.it](http://www.eurocartrento.it)

**EUROCAR**  
FIAT in Trentino